

07-10-2009 sezione: NORDEST

## La discarica dei veleni a Marghera, mobilitazione popolare contro il progetto Petizioni e osservazioni alla Regione per bloccare sul nascere l'impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi

MESTRE (7 ottobre) - Il cerino in mano adesso lo ha la Regione. A Marghera, però, in tanti si metteranno d'impegno per spegnerlo. E per garantire alla città in cui vivono un futuro lontano dai veleni. La mobilitazione contro il progetto della Ste - Servizi tecnologici per l'ecologia - di stoccaggio dei rifiuti e del loro incenerimento all'Sg31 di Porto Marghera ha iniziato a delinearsi ieri nella sala consiliare di piazza Municipio.

O meglio a declinarsi perché saranno molti i modi in cui il "no" di Marghera prenderà forma. Una raccolta di firme sta partendo. Associazioni e cittadini si preparano a subissare, entro il 20 ottobre, la Regione Veneto di osservazioni al progetto. Una pioggia di volantini sta per essere distribuita tra i banchi del mercato. Non solo, gli amici di Venezia di Beppe Grillo, al termine dell'assemblea di ieri, hanno preso contatti con l'ex-assessore provinciale all'Ambiente, Ezio Da Villa, per girare un video da lanciare in Internet.

Sono stati in tanti, ieri, a rispondere all'appello dei Verdi e dell'Assemblea permanente contro il rischio chimico partecipando ad un'assemblea pubblica aperta dal presidente di Marghera, Renato Panciera. Lui ricorda la contrarietà espressa dal consiglio municipale e sollecita una mobilitazione compatta della città. Parla davanti a un pubblico eterogeneo: rappresentanti di associazioni, genitori con bambini, esponenti politici. Pubblico che ascolta e su cui le parole di Bettin e Da Villa - sono loro che hanno scoperto il progetto della Ste e gli accordi segreti per trasformare Marghera in una discarica di rifiuti industriali - hanno l'effetto di una doccia ghiacciata.

C'è chi commenta con il vicino: «Non è possibile: ancora Marghera come pattumiera». «Abbiamo costruito insieme la prospettiva di un futuro diverso: con questo progetto - attacca Roberto Trevisan, portavoce dell'Assemblea permanente - vogliono boicottare la nostra speranza di una riconversione pulita. I soggetti che propongono il progetto sono sempre gli stessi, ma la città è cambiata».

Non sono molti gli interventi, ma la reazione alla "bomba" non tarda ad arrivare: c'è chi domanda come si possano preparare le osservazioni da inviare in Regione, c'è chi fa un giro per la sala con il foglio della petizione e mostra di aver già raccolto parecchie firme, commentando: «Dobbiamo pur cominciare da qualche parte». La Delegazione di zona di Malcontenta si mobilita: «È inaccettabile. Troveremo il modo – afferma il portavoce Nelvio Benin - per fare arrivare la nostra voce ad una Regione da cui ci aspettiamo risposte».

Per il no ai rifiuti di tutta Italia, intanto, c'è già un appuntamento in calendario: giovedì 15, alle 20,30 in sala municipale. I tecnici illustreranno come formulare le osservazioni al progetto con cui inondare Palazzo Balbi.

© riproduzione riservata